



La pen_(n)a del Coach 2014.15 (2)

Il pretesto del tempo

(Che cosa c'è ?)

Quando si programma qualcosa spesso si pensa che l'obiettivo è già raggiunto poi, variabili imprevedute, si abbattono sulla tua programmazione. Barba lunga, aspetto trasandato, testa tra le nuvole, meditazione costante, segni della vecchiaia che accelerano fanno da contorno alla ricerca della SOLUZIONE. La soluzione più facile da trovare è quella del tempo. Ci vuole tempo. Ci vuole tempo per costruire, ci vuole tempo per riorganizzare, ci vuole tempo per dimenticare, insomma ci vuole tempo. Abbiamo tutti una foto, una canzone, un falò, un film, un albero che non c'è più, una poesia, a volte uno sguardo o un semplice ma immenso momento che ci fa sentire soli in mezzo a tante persone; momenti che hanno lasciato in noi qualcosa di indelebile. Ma allora il tempo cos'è? Ci fa ricordare e ci fa scordare; ci fa invecchiare e ci fa ringiovanire; ci fa innamorare e ci fa disinnamorare, ci inganna e ci trova una soluzione, ci fa vivere o ci fa morire. Allora mi chiedo se non è un semplice pretesto per giustificare le nostre azioni. Se non è l'uva della volpe di Fedro. Se non è, per me, una banale scusa per non aver raggiunto risultati preventivati e alla nostra portata. Siamo al giro di boa dei tre campionati a cui stiamo partecipando con la nostra società, ineffabile destino vuole che in tutti e tre i campionati siamo collocati

nella stessa posizione: quarti. Allora tutte le mie squadre sono dello stesso livello? Siamo sempre dietro a qualche squadra che ha qualcosa in più e avanti a quelle che hanno qualcosa in meno? Per il concetto che ho io dello sport dovrei rispondere di sì, ma ore e ore di ripensamenti sull'accaduto mi fanno andare in crisi. Chi l'avrebbe detto del crescendo della squadra di Prima Divisione femminile? Una squadra assemblata in corso d'opera tra le poche superstiti, alcuni ritorni e molti volti nuovi; una squadra che va sempre più affiatandosi e che è riuscita sopperire ad alcune carenze con lo spirito giusto senza mai lamentarsi di nulla (assenze, arbitraggi, sostituzioni ecc.), il posto che occupiamo lo dobbiamo difendere e abbiamo tutte le carte in regola per farlo, poi il tempo...

La squadra Under 18 partita tra mille incomprensioni e con ragazze di provenienza varia, ha pian piano carburato, qualche assenza in meno e qualche allenamento in più potrebbero darci ulteriori soddisfazioni. Per ora sono contento del loro rendimento, presto vorrò vederle anche in prima squadra, hanno tutte le carte in regola per arrivarci, poi c'è il tempo...

Prima Divisione maschile, il cuore vacilla, un motore di livello, una carrozzeria da utilitaria. La squadra a cui tenevo tanto. Ho avuto più dolori che gioie, il posto che occupiamo deve essere solo un punto di partenza le potenzialità ci sono, servono meno chiacchiere e più fatti. Abbiamo una persona a cui dobbiamo regalare una soddisfazione, lo merita, si sta dedicando con abnegazione e passione. Recupereremo anche qualche elemento che per impegno di studio, infortunio o carenza di preparazione fisica, hanno dato solo un contributo parziale; se ognuno di loro ci farà fare qualche punto in più a partita ne vedremo delle belle. La sentenza a primavera, quindi c'è tempo...

Auguri a tutti, a quelli che ci sono e a quelli che se ne sono andati. "Vanno, vengono, a volte ritornano..." (A. Merini). Il tempo non ha limiti non passa per dividere è un PRETESTO e per alcune cose non basta mai...

Ad Maiora semper.

Ururì 22 dicembre 2014 Vinc